

## *Essere CTA, fare le ACLI*

Cari amici,

sono molto felice di essere qui con voi a condividere l'ultima tappa del vostro percorso formativo, ricco, articolato e progettato con tanta attenzione dalla presidenza nazionale del CTA.

Ma sono anche contenta di partecipare alla conclusione della vostra COP che dai riscontri avuti dai miei colleghi di presidenza e da diverse altre persone con cui ho parlato è stata davvero una esperienza significativa, ben organizzata, ma soprattutto vera: un punto di valutazione del lavoro fin qui fatto, di condivisione di orientamenti che potranno sostenere il lavoro del Centro Turistico delle Acli per i prossimi anni e un'occasione di conferma nelle vostre decisioni di fondo. Mi piace ricordare, dopo aver letto la relazione del Presidente Pino Vitale, che saluto con amicizia, la scelta associativa, di un CTA democratico quale forma specifica di fare Acli, la scelta della qualità, sia qualità professionale, che qualità sociale (ormai abbiamo compreso come non siano cose contraddittori, ma al contrario necessarie l'una all'altra), la scelta educativa e formativa, che permette a CTA di farsi luogo di incontro tra le persone, luogo di attenzione e cura di tutti e di ciascuno, luogo di proposte di senso, che possano alimentare la cultura, il benessere ed anche la spiritualità delle persone.

E' da queste considerazioni, rinnovandovi le congratulazioni per il lavoro che avete fatto in questi anni e per il successi della vostra COP, oltre che confermandovi la collaborazione della Funzione formazione per il futuro, che prendo spunto per il mio intervento.

Vorrei iniziare la mia riflessione con un breve brano tratto dalla Bibbia, dal libro di Tobia.

Voi sapete che questo libro è la storia della famiglia di un uomo giusto, Tobi, afflitto però da numerose disgrazie prima economiche e poi di salute, che ad un certo punto

manda suo figlio Tobia nella terra dei suoi padri perchè prenda moglie là. È un libro molto bello, molto dolce, con alcune pagine realmente liriche, che v'invito anche a leggere, se non lo conoscete.

La prima parte del libro di Tobia è proprio la descrizione di un viaggio, vi leggo qualche stralcio:

*“Uscì Tobia in cerca di uno pratico della strada che lo accompagnasse nella Media. Uscì e si trovò davanti l'angelo Raffaele, non sospettando minimamente che fosse un angelo di Dio. Gli disse: «Di dove sei, o giovane?». Rispose: «Sono uno dei tuoi fratelli Israeliti, venuto a cercare lavoro». Riprese Tobia: «Conosci la strada per andare nella Media?». Gli disse: «Certo, parecchie volte sono stato là e conosco bene tutte le strade. Spesso mi recai nella Media e alloggiavi presso Gabael, un nostro fratello che abita a Rage di Media. Ci sono due giorni di cammino da Ecbàtana a Rage. Rage è sulle montagne ed Ecbàtana è nella pianura». E Tobia a lui: «Aspetta, o giovane, che vada ad avvertire mio padre. Ho bisogno che tu venga con me e ti pagherò il tuo salario». Gli rispose: «Ecco, ti attendo; soltanto non tardare». Tobia andò ad informare suo padre Tobi.*

Allora il vecchio padre incontra l'angelo (sempre senza riconoscerlo) che accompagnerà suo figlio e prima di congedarli dice:

*«Figlio, prepara quanto occorre per il viaggio e parti con questo tuo fratello. Dio, che è nei cieli, vi conservi sani fin là e vi restituisca a me sani e salvi; il suo angelo vi accompagni con la sua protezione, o figliuolo!». Tobia si preparò per il viaggio e, uscito per mettersi in cammino, baciò il padre e la madre. E Tobi gli disse: «Fa' buon viaggio!»*

In questo brano è possibile rinvenire alcuni elementi che mi aiutano a riflettere con voi sul bel tema di questo incontro: “Essere CTA, fare le Acli”.

Questi elementi sono:

- il senso del viaggio come ricerca di una vita più piena
- accompagnare il viaggio come esperienza di fratellanza
- viaggi e paesaggi come luoghi di relazioni

**- Innanzitutto il senso del viaggio come ricerca di una vita più piena.**

Partire, lo sapete meglio di me, è sempre faticoso e non soltanto perchè comporta alcune pratiche come preparare i bagagli e organizzarsi, ma perchè costringe ad uscire dalla propria quotidianità consolidata per rimettersi in gioco.

Ora, non faremmo questa “fatica” se non pensassimo che nel viaggio si nasconde una promessa di vita. Nel caso di Tobia si trattava di recuperare i beni perduti del padre giusto e caduto in disgrazia e della speranza di incontrare la donna della sua vita, ma più spesso le nostre speranze sono più semplici (riposare, vedere nuovi posti, stare un po’ con la famiglia,...), sono però tutte (senza eccezione) speranze di trovare nel viaggio qualcosa che vada oltre e ci “riempia il cuore”.

Voi avete lavorato molto sul diritto alla vacanza della famiglia popolare, questo si motiva proprio nel fatto che il viaggio è parte integrante dell’esperienza umana e quindi non deve diventare un privilegio per pochi. È importante il contributo che potete dare su questo tema, perchè qui si gioca una questione cruciale che ha a che fare con i desideri profondi delle persone. Il viaggio viene spesso identificato con la distensione e il riposo, cose peraltro essenziali per una vita equilibrata e serena, ma il viaggio è anche molto di più perchè è ricerca di una vita più piena, come dicevamo, ed è anche esperienza dell’incontro con l’altro, con la diversità. È la diversità dei paesaggi, dei sapori, dei colori, delle culture, ma è anche la diversità dei nostri compagni di viaggio che, sempre di più nei vostri viaggi sono persone diversamente abili o provenienti da percorsi di vita particolarmente difficoltosi. Questo è molto importante, innanzitutto perchè le occasioni e le condizioni di viaggio di queste persone sono pochissime e quindi, fare la Acli, essere attenti alle persone, significa in questo caso offrire questa opportunità anche a quelli a cui altri non pensano. In

secondo luogo è importante perchè consente l'incontro concreto: possiamo essere diventati tanto civili da parlare di diversamente abili anziché di disabili, ma finché non sperimentiamo che questa diversità è e può essere una ricchezza anche per noi, non passeremo mai dalle parole ad una nuova consapevolezza culturale.

- **Viaggio come ricerca di vita, dunque, ma il viaggiatore ha bisogno di aiuto.**

Nel nostro brano biblico colui che accompagna il viaggiatore è addirittura un angelo, ovvero qualcuno in grado di affiancarsi e guidare, proteggendo i desideri che il viaggiatore si porta nel cuore.

Ovviamente non possiamo pretendere che ogni operatore e ogni volontario del CTA sia un angelo, ma è giusto -credo- aspettarsi che sia una persona desiderosa di farsi prossimo, di avvicinarsi agli altri e di accompagnarli. Il vostro lavoro prezioso e difficile, finalizzato a creare le condizioni concrete del viaggio, non esaurisce ovviamente la vostra mission e neppure le vostre aspirazioni. Come Raffaele anche voi potete sperimentare di essere considerati come fratelli (questa parola nel brano ricorre più volte) che mettono a disposizione non solo le loro competenze, ma soprattutto se stessi, per rendere possibile l'esperienza del viaggio.

Parlare di fratellanza può far pensare a un rapporto idilliaco, ma -voi mi direte- la relazione con i soci-clienti è spesso complicata, fatta di richieste stravaganti, pretese, qualche piccola conflittualità. Ebbene, parlare di fraternità è allora quanto mai opportuno perchè se andiamo ad esplorare l'esperienza nostra personale e anche l'esperienza biblica (basti pensare a Caino e Abele) scopriamo che non c'è nulla di idilliaco nel rapporto tra fratelli, è un rapporto difficile perchè coinvolgente, a volte anche scardinante, ma resta il fatto che quella fraterna è la relazione che non si accetta di infrangere, costi quel che costi.

Così, come operatori e volontari del CTA, vi invito a custodire la relazione con le persone che viaggiano con voi e che voi aiutate a viaggiare, costi quel che costi, perchè è in questo rapporto -ben più che nei numeri, che pure ci devono essere- il valore del vostro servizio.

E questo valore si nutre dei vostri valori. Per prepararmi a questo incontro sono andata a rileggere i vostri documenti, che sono davvero belli e preziosi, ma sapete meglio di me che i valori del turismo Acli non vanno proclamati ma vissuti: l'attenzione alle persona che viaggia, soprattutto se fragile, ma anche attenzione alla legalità (che si concretizza nel pagare le tasse, nel retribuire dignitosamente i collaboratori, nel coinvolgere nuovi volontari), nel cercare forme di turismo che privilegino un rapporto sano e costruttivo con la creazione, con l'ambiente. Non a caso nell'Art. 1 del vostro statuto indicate la finalità di migliorare la qualità della vita, la convivenza fra culture ed etnie diverse, la costruzione della pace, la salvaguardia del creato.

Tenetevi sempre appigliati a questi valori, per diventare davvero, concretamente, compagni di strada dei vostri concittadini.

### **- Viaggi e paesaggi come luoghi di relazioni**

I viaggi e i pellegrinaggi del CTA non sono semplici occasioni di distensione e riposo, neppure solo ricerca di sé, ma sono anche incontro con genti diverse, con la loro storia e cultura, con la loro fede.

Per esperienza sappiamo che quando siamo fuori del nostro contesto abituale il nostro modo di relazionarci cambia, questo accade perchè siamo privi delle nostre abituali certezze, un po' più indifesi... e questa condizione ci consente un incontro che può essere straniante rispetto alla nostra identità (chi "si finge diverso" da ciò che è) oppure profondo. Non è un caso che anche la fede si nutra di viaggi, è il caso del viaggio di Tobia, ma non dimentichiamo che il libro fondamentale della Torah, l'Esodo, è il libro di un viaggio. Per questo non abbiamo paura di far sì che i nostri viaggi siano anche proposte di itinerari spirituali, ricordandoci che un viaggio non è spirituale solo per la meta (ad esempio un santuario), ma anche per le modalità con le quali lo affrontiamo, per il clima che sappiamo creare.

Nella mia esperienza di pellegrinaggi con voi (Terra santa, Turchia, Lourdes, Grecia,...) è stato attraverso i viaggi che ho avuto le più profonde esperienze con la

cristianità non cattolica. I pellegrinaggi annuali che le Acli organizzano sono spessissimo finalizzati ad una crescita nella sensibilità ecumenica e non dimentico il grande ruolo, nell'organizzarli, **dell'Entour** e approfitto per salutare, con affetto e stima Marta. Non sottovalutate la portata educativa che queste esperienze hanno, più e meglio di tanti discorsi sulla tolleranza, il dialogo ecumenico e interreligioso. Il mio invito è a valorizzare questa parte della vostra mission, a partire –forse- da un approfondimento culturale e di fede vostro prima di tutto.

È un servizio prezioso che potete fare all'associazione e alla Chiesa.

Vengo alle conclusioni. Questo vorrei lasciarvi come messaggio: in un tempo nel quale le differenze socio-economiche tra le persone si acuiscono, il vostro impegno per creare le condizioni per tutti per viaggiare è ancora più prezioso, le Acli ne sono consapevoli e vi guardano con molta stima e attenzione. Camminiamo insieme sul crinale difficile di non perdere di vista quelle persone e quei valori che la nostra società vorrebbe lasciare indietro. Restiamo dunque vicini, strettamente raccordati, affinché sempre di più essere CTA significhi fare le Acli nel senso più pieno di quella ritessitura paziente e generosa dei legami comunitari spezzati.

Possiamo forse utilizzare la metafora del viaggio anche per descrivere un'altra dimensione, oltre quella della vita umana: è un viaggio anche l'esperienza associativa, per noi l'avventura di fare insieme le Acli. In questo senso, ci sono delle fasi in cui si ha il coraggio di partire, di abbandonare quello che si è fatto fin'ora perché si vede che non basta più, di lasciare alcune certezze, magari qualche piccolo vantaggio che ne derivava (dal fare un po' le cose come in modo approssimativo, di lucrare su magari qualcosina sottobanco, di fare proposte scadenti che non rispettano le persone, magari contando sul fatto che sono persone semplici... a volte pu succedere!) e decidere di muoversi in mare più aperto, di accettare le sfide che il futuro propone perché si sa che si ritroverà una ricchezza da qualche parte nascosta, si potranno anche trovare legami di senso, gioia nuova di vivere (leggete Tobia!). Ancorandosi ai

propri valori veri, all'onestà, al senso etico e alla passione associativa che possono caratterizzare un'associazione cristiana e poi andando verso percorsi nuovi. Mi sembra che voi lo abbiate fatto e lo stiate ancora facendo. Bene; vi incoraggio!

Anche noi possiamo essere in qualche modo angeli gli uni per gli altri in questo viaggio associativo, sempre ricordandoci di chi, Uno solo, davvero ci accompagna nelle nostre esperienze e anche nel nostro impegno aclista. Voi mi avete accompagnato e ancora mi accompagnerete intenti viaggi e mie peregrinazioni di dirigente aclista. Da parte mia già vi confermavo la disponibilità alla collaborazione come funzione formazione, con i miei colleghi e con gli strumenti che stiamo mettendo a disposizione (accennavo ieri a Matteo che è ora disponibile il SW che abbiamo progettato insieme al tavolo nazionale dei responsabili alla formazione).

Anche come presidente di CAF Acli, mi sento di farvi la proposta, che potremo nelle prossime settimane valutare, di stringere un accordo che possa portare le nostre Acli service ad offrire la loro consulenza e i loro servizi ai CTA che ne avessero bisogno: l'occasione ci è data dalla necessità di adempiere alla compilazione del modello EAS dell'Agenzia delle Entrate, introdotto dall'art 30 della legge 2 del 2009. questo modello può essere trasmesso attraverso gli intermediari fiscali, tra cui i nostri CAF. Ma noi ci stiamo preparando, stiamo fornendo formazione ai nostri operatori per far sì che le Acli Service gradualmente siano in grado anche di tenere la contabilità, di fare i rendiconti, di redigere e trasmettere i dichiarativi fiscali delle associazioni, dei circoli delle società sportive, a partire da quelli di casa nostra. Perché non pensare di offrire in via prioritaria ai CTA usciti dalla loro COP anche questa possibilità? Potrebbe essere forse un ulteriore passo avanti nella direzione della qualità e anche dell'integrazione di sistema.

Ancora buon lavoro e Grazie dell'invito!